

Schema di decreto legislativo recante “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 265, in materia di personale civile del Ministero della difesa, a norma dell’articolo 2 della legge 27 luglio 2004, n. 186”.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L’articolo 2 della legge 27 luglio 2004, n. 186, ha rinnovato la delega al Governo - già conferita dall’art. 5 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 - per l’adozione, tra gli altri, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della stessa legge, di uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 265, in materia di personale civile del Ministero della difesa. Successivamente, l’articolo 9 della legge 27 dicembre 2004, n. 306, ha prorogato i termini della predetta delega al 31 dicembre 2005.

In attuazione di tali disposizioni, è stato predisposto il presente schema di decreto legislativo, che apporta modifiche alla disciplina prevista dall’articolo 2 del decreto legislativo n. 265 del 1997.

L’iniziativa nasce dall’esigenza di completare la riqualificazione del personale civile in servizio presso gli enti periferici dell’area tecnico-operativa e tecnico-amministrativa, interessati dal processo di ristrutturazione tuttora in atto, prevedendo che le relative procedure siano attuate con riguardo agli organici globalmente individuati su base regionale. Ciò, al fine di evitare l’eccessiva frammentazione dei concorsi che si verificherebbe, a legislazione vigente, se si procedesse ente per ente.

L’articolo 1 del presente decreto, pertanto, integrando l’articolo 2 del decreto legislativo n. 265 del 1997, prevede che, in relazione al particolare processo di ristrutturazione degli enti periferici dell’area tecnico-operativa e dell’area tecnico-amministrativa, la determinazione dei posti da coprire, previa riqualificazione professionale, dovrà effettuarsi con riguardo alle dotazioni organiche globali considerate su base regionale, quali rideterminate con le modalità indicate dall’articolo 3 dello stesso decreto legislativo (definizione dei contingenti con cadenza biennale ed in coerenza con il ridimensionamento dello strumento militare).

Il provvedimento è stato partecipato alle OO.SS., secondo le procedure stabilite dai vigenti CCNL in materia di rapporti sindacali.

Sullo stesso, inoltre, è stato acquisito il favorevole avviso del Consiglio superiore delle Forze armate, sentito a norma dell’art. 19 del regolamento concernente le attribuzioni dei vertici militari, di cui al d.P.R. 25 ottobre 1999, n. 556.

Tale parere è stato reso nell’Adunanza del 23 ottobre 2003, in occasione dell’iniziativa assunta per l’attuazione della prima delega recata in materia dalla citata legge n. 137 del 2002. Poiché, tuttavia, lo schema di decreto legislativo in argomento viene riproposto nello stesso testo iniziale, non si è ritenuto necessario officiare di nuovo il citato organo consultivo.

Il provvedimento non reca nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, bensì determina una riduzione dei costi, come evidenziato nella relazione tecnica.

OGGETTO: Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative del decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 265, in materia di personale civile del Ministero della difesa, a norma dell'art. 2, comma 1, della legge 27 luglio 2004, n. 186.

RELAZIONE TECNICA

L'iniziativa in oggetto è volta ad integrare la disciplina che regola le modalità di svolgimento delle procedure di riqualificazione del personale civile dei comandi/enti/uffici militari, già previste dagli articoli 2 e 3 del D.Lgs. 265/97, e, in particolare, già programmate per gli organismi periferici dell'area tecnico-operativa e tecnico-amministrativa dell'Amministrazione difesa.

Tale processo di riqualificazione, da tempo avviato e da completare di pari passo con i tempi della ristrutturazione dello strumento militare e, comunque, nell'arco temporale 1997-2005, giusta rimodulazione delle dotazioni organiche regolata dall'art. 1 dello stesso D.Lgs. 265/97, ha finora riguardato 6.000 dipendenti impiegati presso le strutture centrali del Ministero della difesa e gli stabilimenti dell'area tecnico-industriale dipendenti dagli Ispettorati di Forza armata.

Gli oneri al momento sostenuti per l'organizzazione delle correlate attività di corso-concorso sono stati di circa 750.000 Euro, riferiti a n. 300 prove concorsuali, tenute in 10 sedi per un costo unitario medio di circa 2.500 Euro.

Ciò posto, va considerato che i residuali corsi di riqualificazione, da effettuare con riguardo ai numerosi enti periferici sopra citati, ove espletati nelle singole sedi locali comporterebbero oneri significativi a causa della loro notevole "polverizzazione" sul territorio nazionale. Di qui l'opportunità di raggruppare territorialmente le future attività, per ridurre il numero delle prove concorsuali ed abbattere significativamente le incidenze economiche unitarie nonché i costi complessivi (prove per regioni, con costi unitari di massima rapportabili agli importi sopra indicati, anziché per ciascuno dei numerosi enti)¹.

A quest'ultima finalità è indirizzata l'introduzione del provvedimento, fermi restando i termini delle economie scaturenti già in prima applicazione dal decreto legislativo 265/97, essendo la riqualificazione in stretta correlazione con la diminuzione delle dotazioni organiche (da 50.000 unità alle 43.838 attuali ed alle 43.000 finali) prevista dallo stesso decreto legislativo. Altri vantaggi deriveranno dall'ottimale reimpiego delle risorse umane su base regionale, avuto anche riguardo alla conseguente possibilità di collocare sulla base delle effettive esigenze per regione, piuttosto che per singoli enti / località, le professionalità globalmente disponibili ad avvenuta riqualificazione.

¹ Si stima che le prove residuali di corso-concorso da effettuare (programma di 30 prove ripartite su 18 sedi regionali anziché su oltre 50 sedi locali/singoli enti) potranno consentire un abbattimento dei costi globali (commissioni esaminatrici, ditte specializzate nella somministrazione dei test, vigilanza, missioni, cancelleria, ecc.) fino ad un'incidenza del 65% circa.

ANALISI TECNICO-NORMATIVA

1) ASPETTI TECNICO-NORMATIVI IN SENSO STRETTO

a) Necessità dell'intervento normativo.

L'intervento normativo trae origine dall'esigenza di agevolare lo svolgimento delle procedure di riqualificazione del personale civile per ricoprire i posti vacanti nelle nuove dotazioni organiche degli enti periferici del Ministero della difesa, ridefinite in seguito ai provvedimenti di ristrutturazione in atto; ciò, prevedendo la possibilità di effettuare riqualificazioni professionali con riferimento agli organici su base regionale.

b) Analisi del quadro normativo.

La legge 28 dicembre 1995, n. 549, nel delegare il Governo ad emanare dei decreti legislativi diretti a realizzare la riforma strutturale delle Forze armate, in un'ottica di riduzione degli enti e dei comandi, prevedeva, tra l'altro, che in tale contesto fossero rideterminate le dotazioni organiche del personale civile e che alla copertura dei posti disponibili si procedesse mediante le procedure di riqualificazione previste dalla medesima legge per il personale dell'amministrazione finanziaria (art. 3, commi da 205 a 208).

In tale quadro, con il presente decreto legislativo, in attuazione della delega recata dall'art. 2 della legge 27 luglio 2004, n. 186, si intende ora prevedere riqualificazioni professionali sulla base delle complessive dotazioni organiche regionali. Al riguardo, si evidenzia che l'articolo 9 della legge 27 dicembre 2004, n. 306, ha prorogato alla data del 31 dicembre 2005 i termini della delega disposta dall'anzidetta legge n. 186 del 2004.

c) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e regolamenti vigenti.

Il provvedimento modifica, attraverso la tecnica della novella normativa, il decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 265.

d) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.

Il provvedimento non ha alcuna incidenza sull'ordinamento comunitario, poiché l'organizzazione della pubblica amministrazione costituisce materia di carattere meramente interno.

e) Analisi della compatibilità con le competenze delle regioni ordinarie ed a statuto speciale.

Il decreto legislativo non incide sulle competenze legislative attribuite alle regioni dall'articolo 117 della Costituzione, nel testo novellato dalla legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3. Le norme del provvedimento sono, infatti, riconducibili alle materie "Difesa e Forze armate" ed organizzazione amministrativa dello Stato, di cui al secondo comma, lettere d) e g), dello stesso articolo 117, di competenza esclusiva dello Stato.

f) Verifica della coerenza con le fonti legislative primarie che dispongono il trasferimento di funzioni alle regioni ed agli enti locali.

Le disposizioni del decreto legislativo non contrastano con le fonti legislative primarie che dispongono il trasferimento di funzioni alle regioni e agli enti locali.

g) Verifica dell'assenza di delegificazione e della piena utilizzazione delle possibilità di legificazione.

Le norme del decreto legislativo si innestano nell'ambito di atti normativi primari già adottati in precedenza sulla materia regolata.

2. ELEMENTI DI DRAFTING E LINGUAGGIO NORMATIVO

a) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.

Non sono utilizzate definizioni normative che non appartengano già al linguaggio tecnico-giuridico della materia regolata.

b) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni dei medesimi.

I riferimenti normativi contenuti nel decreto legislativo risultano coerenti anche con riguardo alle successive modificazioni.

c) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.

Il decreto legislativo modifica il decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 265, facendo ricorso alla tecnica della novella legislativa.

d) Individuazione di eventuali effetti abrogativi impliciti di disposizioni del progetto e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.

Il provvedimento non reca disposizioni con effetti abrogativi impliciti.

3. ULTERIORI ELEMENTI

a) Indicazione delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo progetto

In materia non risultano particolari orientamenti giurisprudenziali né sono pendenti questioni di legittimità costituzionale.

b) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti sulla materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter

Non risultano attualmente all'esame del Parlamento progetti di legge vertenti su analoga materia.

ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (AIR)

a) Ambito dell'intervento: destinatari diretti ed indiretti.

L'intervento si colloca nell'ambito dell'attuale processo di ristrutturazione delle Forze armate che comporta il potenziamento, la riconfigurazione o la soppressione di alcuni enti periferici dell'area tecnico-operativa e dell'area tecnico amministrativa e, quindi, la necessità di ricoprire i posti vacanti determinatisi per alcune qualifiche del personale civile attraverso procedure di riqualificazione ed impiego su base regionale.

Destinatari diretti sono gli organismi dell'Amministrazione, che dovranno portare a compimento le procedure di riqualificazione professionale, nonché gli stessi dipendenti civili interessati della Difesa.

b) Obiettivi e risultati attesi

L'intervento si prefigge lo scopo di semplificare le procedure per l'ammissione del citato personale alle procedure di riqualificazione, su base regionale, per l'impiego presso gli enti militari interessati dai provvedimenti di ristrutturazione.

La valutazione sull'opportunità dell'intervento è scaturita dalla constatazione che esperire procedure di riqualificazione ente per ente, anche per l'ambito periferico, risulta eccessivamente dispendioso e non sempre consente di conseguire risultati ottimali.

Si ritiene che tale semplificazione possa contribuire, pertanto, ad utilizzare al meglio le risorse umane disponibili.

c) Illustrazione della metodologia di analisi adottata

L'intervento è adottato sulla base di una valutazione delle prevedibili esigenze.

d) Impatto diretto ed indiretto sull'organizzazione e sull'attività delle pubbliche amministrazioni; condizioni di operatività.

L'impatto organizzativo è limitato all'ambito del Ministero della difesa.

e) impatto sui destinatari diretti

L'Amministrazione trarrà beneficio dalla possibilità di adottare procedure di riqualificazione con carattere unitario, consentendo una riduzione delle procedure stesse ed una prevedibile maggiore possibilità da parte degli interessati di aspirare a ricoprire posizioni nelle varie qualifiche d'interesse, in quanto i posti considerati su base regionale risulteranno dalla sommatoria delle esigenze rinvenibili ente per ente.